

Arte a Noto - Andrea Chisesi celebra le Metamorfosi di Ovidio

Perché rileggere i classici? In un mondo iperconnesso e iperfluido, dominato dalla velocità e dalla tecnologia, [Andrea Chisesi](#) sceglie di fermarsi, di rileggere l'antico per guardare da prospettive diverse al presente. Nasce così **“Omaggio alle Metamorfosi di Ovidio”**, la nuova mostra personale dell'artista, che sarà aperta al pubblico **dal 13 luglio al 16 novembre negli spazi del Museo Civico di Noto, all'interno del suggestivo ex Convento di Santa Chiara**. La mostra è promossa e patrocinata dall'**Assessorato alla Cultura del comune di Noto**.

Artista poliedrico e visionario, conosciuto per la sua abilità nel fondere fotografia e pittura in un processo che lui stesso definisce “fusione”, Chisesi propone con questa mostra un corpus di opere inedite e significative che dialogano con uno dei testi fondamentali della cultura occidentale: le Metamorfosi che il poeta latino Ovidio compose tra il 2 e l'8 d.C.. Il poema, insieme storia universale e catalogo di miti, rappresenta da secoli una inesauribile miniera da cui ha attinto l'intera tradizione artistica e letteraria europea. L'omaggio di Andrea Chisesi a questa tradizione si articola in un ciclo di opere, “metamorfosi nelle metamorfosi” che diventano fonti continue di meraviglia e stupore.

Artista alchimista

Curatrice della mostra è Martina Mazzotta, storica dell'arte e critica di respiro internazionale, che accompagna il percorso con un saggio profondo e raffinato. Nel suo testo, Mazzotta descrive Chisesi come un **“artista-alchimista”**, capace di dare forma a una vera e propria fucina dove riesce a fondere superfici diverse, conferendo una cifra stilistica inconfondibile alla sua opera e in particolare alle note fusioni. La sua persona e la sua arte, spiega, possiedono una sorta di esprit de finesse, perché entrano in piena sintonia con l'interlocutore e attivano una speciale forma di empatia. Chisesi coglie il valore simbolico del corpo, della natura e delle sue fluide metamorfosi che collegano regni diversi. Nel rendere omaggio a questa epica erotica e non guerresca, l'opera dell'artista si conferma pienamente in linea con la legge che domina il poema di Ovidio: “tutto cambia, nulla muore”.

La forza del mito nella contemporaneità

Al ciclo delle Metamorfosi, Chisesi è giunto riconoscendo che molte delle sue recenti fusioni (ma alcune risalgono anche a dieci anni fa) riprendono **opere di scultura e pittura di diversi periodi storici**, la cui iconografia è riconducibile al poema. Così, scene topiche di miti più o meno celebri prendono forma sulla tela trasformandosi in visioni stratificate fatte di pennellate, dripping, sovrapposizioni, incollamenti, strappi che evocano mondi remoti e insieme attuali.

Chisesi che guarda a Ovidio, seguendo Mazzotta, come **al più ‘nuovo’ fra i classici nella cultura globale** del nuovo millennio e ancora protagonista nell'arte contemporanea, a suggello di quel suo presagio di fama imperitura che egli veniva formulando nei celeberrimi versi conclusivi del poema. Così l'autrice: Come per tutti coloro che hanno beneficiato di una formazione classica, per coloro che abitano le terre dove si sono svolte alcune delle storie delle Metamorfosi, come Andrea Chisesi, i nomi di Alfeo e Aretusa, di Acamante e Fillide, di Proserpina rappresentano per la comunità un tessuto simbolico che s'intreccia con le acque, la vegetazione, la conformazione del territorio in cui si vive. Vi sono poi aspetti di grande attualità, nella vita di Ovidio come nella sua opera, che consentono di recuperare il linguaggio utilizzato per certi artisti contemporanei e di osare definirlo artista nomade, votato all'ambiente e ai temi del cosiddetto “gender trouble”, persino “posthuman”.

Il percorso espositivo

Il percorso espositivo si sviluppa in diverse sezioni e gli omaggi alla storia dell'arte si articolano in due grandi insiemi: **pittura e scultura**. Le opere, realizzate con la tecnica della fusione, alternano pittura, fotografia analogica e digitale, collage e grattage. A completare l'esperienza della mostra, **un catalogo edito da Moebius Editore** raccoglie tutte le opere esposte, il saggio critico della curatrice, nonché fotografie e approfondimenti sul lavoro di Chisesi e sul suo rapporto con il mito. Il volume sarà disponibile in mostra e nei principali circuiti librari.

INFO SULLA MOSTRA

Titolo: Andrea Chisesi "Omaggio alle Metamorfosi di Ovidio"

Dove: Noto, Museo Civico di Noto - Ex Convento di Santa Chiara

Quando: Dal 12 luglio al 16 Novembre, 2025

Vernissage: 12 luglio ore 19:00

Curatore: Martina Mazzotta

Catalogo: pubblicato da Moebius editore

Orari di apertura:

10:00\13:00 – 18:00\22:00 tutti i giorni